



Per la promozione
dei piani di lotta
alle malattie pa-
rassitarie nei Pae-
si in via di svilup-
po e l'incremento
degli studi di
Parassitologia

Fondazione Ivo de Carneri

NOTIZIE

Sped. in A.P. • Art. 2 Comma 20/C • Legge 662/96 • Milano • Dicembre 2008 • Anno IX • Numero 18

www.fondazioneicarneri.it • Viale Monza, 44 • 20127 Milano • Tel. 02 28900595 • Fax 02 28900401 • e-mail: info@fondazioneicarneri.it

Conoscere per prevenire

Il miglioramento della salute e il controllo delle malattie passa da una migliore conoscenza delle stesse e della loro diffusione. In questa direzione si muove un nuovo progetto della Fondazione Ivo de Carneri Onlus nell'arcipelago di Zanzibar (Tanzania), a sostegno della Riforma del sistema di sorveglianza delle malattie sul territorio avviata nel 2005 dal locale ministero della Sanità.

La partenza

A Zanzibar molti bambini sono malnutriti e soffrono di anemia, quest'ultima resa più grave dalla diffusione di malattie quali malaria, parassitosi intestinali, schistosomiasi, tubercolosi, lebbra, filariasi, diarree, infezioni respiratorie. La schistosomiasi urinaria, infezione parassitaria con conseguenze croniche, è diffusa fra i bambini in età scolare, che spesso hanno anche parassitosi intestinali.

Una fotografia precisa del quadro delle malattie presenti sul

territorio permette di attuare piani di controllo e di prevenzione. Il nuovo progetto della Fondazione va a sostegno della Riforma del sistema di sorveglianza delle malattie, con l'obiettivo di migliorare la salute della popolazione grazie a un miglioramento della raccolta e analisi dei dati sanitari.

I punti principali

Tutte le attività previste dal progetto verranno attuate in collaborazione con il ministero della Sanità di Zanzibar, allo scopo di migliorare le capacità e possibilità locali e di permettere il mantenimento autonomo di tali acquisite capacità. Il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri diventerà la sede dell'Unità operativa di raccolta e analisi dei dati di Pemba, il centro epidemiologico di riferimento per l'isola. Contemporaneamente verranno migliorate le capacità dei Distretti sanitari, grazie alla fornitura degli strumenti necessari per la raccolta e l'analisi dei dati sanitari. Un altro elemento

Sommario

In questo numero:

- Conoscere per prevenire
- Ritorno all'isola
- Più latte per Pemba
- I bambini di Madungu
- Appuntamento in rete
- Formarsi in Africa
- Parliamo di tracoma
- Regali solidali

Le rubriche:

- Iniziative
- Chi siamo
- Contribuire come

importante del progetto è rappresentato dalla formazione del personale locale, passaggio fondamentale per porre le basi di un cambiamento duraturo ed efficiente. La formazione di persone, che a loro volta avranno la responsabilità di formare altri operatori sanitari, permetterà una diffusione di conoscenze epidemiologiche e dell'importanza dell'analisi e gestione delle informazioni su salute e malattie degli abitanti di Zanzibar.

Il progetto della Fondazione a settembre 2008 ha ottenuto l'approvazione, e il cofinanziamento, della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo – Ministero degli Affari Esteri italiano. Nell'arco del 2009 partiranno dall'Italia gli esperti (un logista, un capoprogetto e un docente) che seguiranno il progetto a Zanzibar in stretta collaborazione con la realtà locale. Una volta concluse le fasi previste, le attività saranno prese in carico dalle istituzioni locali, entrando a far parte del sistema sanitario nazionale.



Un dispensario sull'isola di Pemba

Ritorno all'isola

Rita Frenguelli e Andrea Graiff, due medici italiani di Cles (Trento), comune gemellato con il Distretto di Chake Chake a Pemba, raccontano emozioni, fatiche, preoccupazioni e speranze del loro viaggio sull'isola.

A due anni di distanza siamo tornati a Pemba. Lo scopo del viaggio era rivedere le persone che avevamo lasciato per riprendere insieme il percorso iniziato nel 2006, in occasione del viaggio della delegazione di Cles (vedi Notizie 14, dicembre 2006). Abbiamo trovato un'isola quasi al buio per l'ennesima mancanza di gasolio, con le difficoltà che tutti possono immaginare.

Il nostro ruolo era duplice: eravamo, infatti, portavoce sia della Fondazione Ivo de Carneri Onlus sia del sindaco del comune di Cles con il compito di confermare la volontà di essere di nuovo presenti tra loro. Come rappresentanti della nostra comunità abbiamo partecipato all'inaugurazione della nuova scuola di Madungu,

ricostruita interamente grazie a una donazione del Comune (vedi il riquadro in basso). La cerimonia è stata bella, con bambini in festa e ringraziamenti sinceri.

Il compito di visitare, da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, l'ospedale di Chake Chake è stato senz'altro più gravoso e difficile: la mancanza di energia elettrica, la difficoltà di approvvigionamento idrico e la carenza di personale sanitario ci hanno mostrato il volto più duro dell'isola. Ed è qui che le nostre energie si dovranno concentrare, affinché lo sforzo sostenuto fino a ora, con l'invio di presidi sanitari e di chirurghi italiani a rotazione, non cada nel vuoto. E il ministero della Sanità di Zanzibar ha garantito il suo sostegno.



Festa per la scuola rinnovata a Madungu (Pemba)

PIÙ LATTE PER PEMBA

I due allevatori, tornati a Pemba dopo lo stage di tre mesi a Cles (da febbraio ad aprile 2008), sono pronti a iniziare la fase di fecondazione artificiale delle loro mucche con seme selezionato della nostra razza bovina proveniente dall'istituto Alpenseme di Ton (Trento). Migliorare il patrimonio genetico degli zebù garantirà più latte per i bambini dell'isola.

I BAMBINI DI MADUNGU

Da luglio 2008 i bambini di Madungu hanno una scuola nuova. La comunità di Cles, in Trentino, ha reso possibile l'intera ristrutturazione del vecchio edificio della Nursery School. Siamo stati testimoni della loro gratitudine e ci fa piacere pensare che avranno un tetto sicuro sotto cui studiare durante la lunga stagione delle piogge (circa due mesi l'anno).

Appuntamento in rete

Il 2008 si chiude per la Fondazione Ivo de Carneri Onlus con il completamento del nuovo sito Internet (<http://www.fondazioneivocarneri.it>), nella versione sia italiana sia inglese. Il sito è particolarmente ricco di contenuti, una scelta voluta per fornire il maggior numero di informazioni in un linguaggio accessibile a tutti, ma sempre attento al rigore scientifico. Oltre a spiegazioni sulla storia e l'organizzazione della Fondazione, è possibile trovare notizie sui progetti presenti, passati e futuri, approfondimenti sulle malattie tropicali dimenticate, informazioni sul Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba, spunti sui possibili modi per seguire, sostenere e aiutare le attività in atto e in progetto. Aggiornato regolarmente, il sito permette di sapere in anticipo le iniziative collegate alla divulgazione scientifica, alla formazione e alla raccolta fondi.

Formarsi in Africa

Si è svolto dal 10 al 21 novembre, presso il Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri a Pemba (Tanzania), il corso di formazione sul controllo delle malattie infettive nell'Africa Subsahariana (Management of programmes for communicable diseases in Sub-Saharan Africa), con il patrocinio dell'Università di Brescia (Istituto Malattie Infettive e Tropicali) e della Cooperazione Italiana e con il finanziamento dell'Associazione italiana Carlo Urbani (Aicu) e della Compagnia di San Paolo.

Giunto alla quinta edizione, il corso ha riunito 20 operatori sanitari provenienti da Europa e Africa, sostenuti da borse di studio della Fondazione. Docenti europei e africani si sono alternati ai colleghi italiani nel fornire strumenti e conoscenze scientifiche per la gestione di malattie che ancora oggi segnano la vita di milioni di persone.

Parliamo di tracoma

Che cos'è

Il tracoma è una malattia infettiva degli occhi. E' causata da un organismo, la *Chlamidia Trachomatis*, che fu isolato negli embrioni delle uova nel 1957 e nelle colture cellulari nel 1963. La malattia è antichissima: se ne trovano tracce in Egitto e in Grecia nel IV secolo avanti Cristo. Fu portata in Europa dalle truppe napoleoniche dopo la campagna d'Egitto (1798-1815) e le scarse condizioni igieniche in Europa ne favorirono la diffusione in tutti i Paesi. Scomparve dall'Europa nel 1950, ma la sua gravità giustificò, per esempio in Italia, la creazione di ospedali provinciali per il tracoma. Oggi la malattia è diffusa nei Paesi più poveri del mondo, soprattutto in Africa Subsahariana, in Medio Oriente e in Asia. Nei Paesi industrializzati solo in Australia, tra gli aborigeni, se ne trovano ancora tracce. Si stima che nel mondo ci siano oltre 40 milioni di persone affette dalla malattia nel suo stadio contagioso, e oltre 8 milioni che sono affette dalla fase cronica, che causa la cecità irreversibile. La distribuzione della malattia, nei Paesi dove è presente, non è omogenea: colpisce solo le comunità più povere tra i poveri, dove l'accesso all'educazione di base, al sistema sanitario, all'acqua è negato dal sottosviluppo e dall'oblio dei governi.

Come si trasmette

La trasmissione è interumana, passa cioè da un malato all'altro attraverso il contatto diretto, con le mani o con i tessuti (fazzoletti) usati per asciugarsi le secrezioni oculari causate dalla malattia. E' particolarmente intensa tra i bambini con meno di 5 anni, che hanno un'infezione importante e vivono a stretto contatto tra di loro e con le madri, quindi all'interno dei nuclei familiari.

Come si diagnostica

La diagnosi si fa principalmente in base ai segni clinici. Nella fase acuta, contagiosa, la congiuntiva della palpebra superiore mostra dei follicoli giallo-biancastri, gli occhi lacrimano intensamente, le congiuntive sono, a periodi, molto infiammate. La fase cronica si diagnostica in base alle cicatrici congiuntivali sotto le palpebre superiori. Nella fase tardiva le palpebre superiori si rivoltano all'interno e le ciglia strusciano contro la cornea, favorendo la sua opacificazione e di qui la cecità.

Come si cura

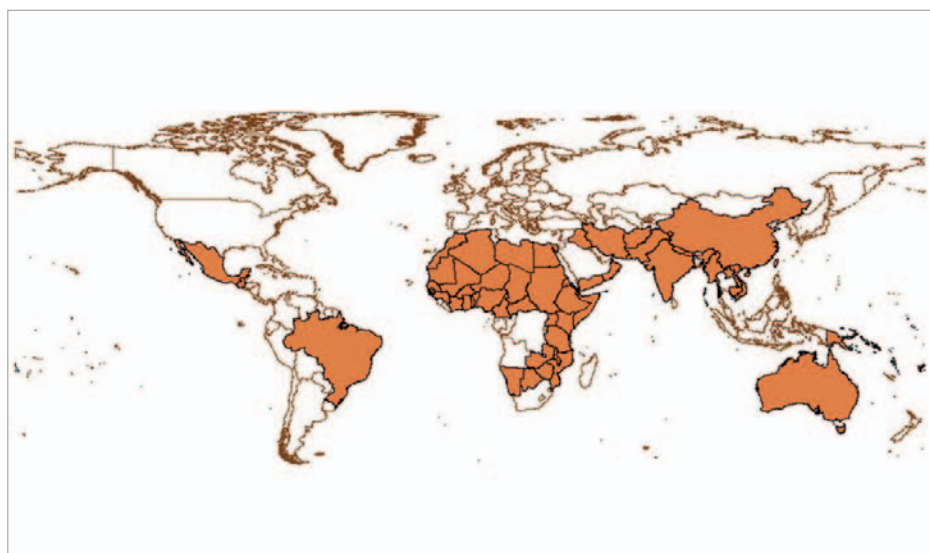
E' possibile curare il tracoma con l'igiene personale, i farmaci e la chirurgia. La strategia sviluppata dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e adottata da tutti i Paesi e le organizzazioni si

chiama SAFE. "S" (Surgery) per chirurgia della fase tardiva, che se non corretta immediatamente causa la cecità; l'intervento è fatto nei dispensari o nei villaggi e sono infermieri, formati a questa pratica, a eseguirlo. "A" (Antibiotics) per trattamento antibiotico dei malati o di intere comunità per curare l'infezione e prevenire il contagio. "F" (Facial cleanliness) per igiene facciale, cioè educazione di mamme e bambini a tenere pulito il viso dalle secrezioni che si formano durante la fase contagiosa, per ridurre la trasmissione della malattia. "E" (Environmental improvement) per miglioramento dell'ambiente, cioè uso delle latrine e gestione dei rifiuti per aiutare il cambiamento culturale verso l'igiene collettiva.

Buone notizie

Con la creazione dell'Alleanza Mondiale per l'Eliminazione del Tracoma l'Oms ha voluto rilanciare la battaglia contro questa causa di cecità. Dalla creazione dell'Alleanza (1997) e grazie all'applicazione della strategia SAFE, Marocco, Oman, Gambia e Messico hanno potuto eliminare la malattia. In Tanzania, Mali, Burkina Faso, Niger, Sudan, Vietnam, Laos e in altri Paesi ancora, vengono trattati ogni anno milioni di persone e operate centinaia di migliaia di malati; la prevenzione è insegnata nelle scuole elementari, la lotta per l'eliminazione è una realtà. Il tracoma è una delle cosiddette "malattie tropicali dimenticate" che sono eliminabili a patto che i Paesi ricchi collaborino con le risorse finanziarie necessarie. Tutte le strategie efficaci sono note, i farmaci sono disponibili e donati nella gran parte, i luoghi dove le malattie colpiscono sono già identificati. Con poco sforzo i Paesi industrializzati potrebbero dare un contributo straordinario al progresso dell'umanità. Ci si batte perché succeda. Presto.

Per saperne di più:
Oms: <http://www.who.int>



■ Paesi dove è segnalato il tracoma (Oms).

Regali Solidali

Calendario 2009

Nel 2009 la Fondazione Ivo de Carneri Onlus celebra i 15 anni di vita. Potete festeggiare con noi regalando ad amici e familiari il nostro calendario che, quest'anno, ha per tema lo stile pittorico Tingatinga, una delle più interessanti espressioni artistiche della Tanzania.



Biglietti augurali

Sono disponibili diverse immagini e formati per rendere i tuoi auguri davvero speciali.



Bomboniere Solidali

Per ogni ricorrenza (matrimonio, battesimo, comunione, cresima, 18 anni, laurea, nozze d'argento o d'oro), lascia ai tuoi ospiti un segno della tua sensibilità nei confronti della missione della Fondazione Ivo de Carneri Onlus. La bomboniera solidale è la scelta di sostituire l'acquisto dei classici oggetti, che normalmente accompagnano i confetti, con una donazione a sostegno di uno dei progetti della Fondazione.



Per maggiori informazioni:
Camilla Veronese
Tel. 02 28 90 03 95 / Fax 02 28 90 04 01
c.veronese@fondazioneidocarneri.it

Iniziative

Milano, 15-17 ottobre

Al XXXII Congresso Italiano di **Epidemiologia**, "Epidemiologia per la prevenzione", dell'Associazione italiana di epidemiologia, svoltosi presso l'Università di Milano, la Fondazione Ivo de Carneri Onlus ha avuto la possibilità di essere presente e far conoscere il progetto "Riabilitazione del Sistema di Sorveglianza per Malattie Endemiche ed Epidemiche (SISME) nell'arcipelago di Zanzibar".

Milano, 18 ottobre - 2 novembre

Durante la **Fiera Benefica 2008**, organizzata dalla Basilica Santuario di S. Maria delle Grazie di Milano nella Sacrestia del Bramante, la Fondazione Ivo de Carneri Onlus è stata presente con un banchetto di oggetti caratteristici della tradizione di Zanzibar.

Milano, 15 novembre

L'**Orchestra di chitarre classiche "I Trovieri"** si è esibita con un concerto, nella splendida cornice della Vecchia Sacrestia del Bramante della Basilica Santuario di S. Maria delle Grazie a Milano, a sostegno dei progetti di cooperazione sanitaria della Fondazione Ivo de Carneri Onlus.

Milano, 15 - 30 novembre

Quest'anno la Fondazione è stata ospitata all'**esposizione d'antiquariato e modernariato, Basilica di San Marco, Milano**, permettendo di raccogliere fondi a favore dei progetti. Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione.

Per essere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione:

www.fondazioneidocarneri.it

Chi siamo

Atto costitutivo: 27 ottobre 1994

Riconoscimenti:

Ministero della Sanità: 96A1550

Onlus: 99A3085 - Ong: L. 49/1987 - 11/2002

Organi della Fondazione

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Segretario Generale, Comitato Scientifico, Collegio dei revisori dei conti, Comitato d'onore. Molte sono le persone che collaborano con la Fondazione e tutte come volontari.

Membri del comitato scientifico:

Marco Albonico, ASL 2, Torino; Luigi De Carli, Università di Pavia; Luigi Di Matteo, ASL Voghera; Albis Gabrielli, Oms, Ginevra; Claudio Genchi, Università di Milano; Edoardo Pozio, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Giovanni Rezza, Istituto Superiore di Sanità, Roma; Lorenzo Savioli, Oms, Ginevra.

Sedi operative:

Milano - Viale Monza, 44

Cles (TN) - Ex Filanda, Via delle Scuole

Zanzibar, Tanzania - P.O. Box 3773

Contribuire come

La Fondazione Ivo de Carneri Onlus per realizzare i suoi progetti confida nell'aiuto dei benefattori:

• c/c bancario n. 1220534
Banca Antonveneta di Milano Ag. 400
IBAN: IT97Y 05040 01614 00000 1220534

• c/c bancario n. 1049926
Cassa Rurale di Tuenno e Val di Non,
filiale di Cles 1
IBAN: IT74I 08282 34670 00000 1049926

• c/c postale n. 792200
IBAN: IT92P 07601 01600 00000 792200

• attraverso il 5 per mille:
codice fiscale 97156280154

intestati a **Fondazione Ivo de Carneri Onlus Viale Monza 44 - 20127 Milano**

Le donazioni effettuate a favore della Fondazione Ivo de Carneri Onlus sono deducibili fiscalmente ai sensi del DPR 917/86, del 460/97 e successive modifiche DL 35/2005. Occorre conservare le ricevute bancarie o postali da esibire dietro richiesta della amministrazione finanziaria.

FONDAZIONE IVO DE CARNERI NOTIZIE

Direttore Responsabile
VALERIA LAURA CAROZZI

Redazione
Valeria Confalonieri, Francesco Napoli

Segreteria di Redazione
Silvana Maggioni

Hanno collaborato
Rita Frenguelli,
Silvio Mariotti, Camilla Veronese

Fotocomposizione e stampa:
AD Print srl

Via dell'Artigianato, 7 - 23875 Osnago (LC)
Iscritto nel registro del Tribunale di
Milano al n. 687 in data 08/11/1999
Periodico semestrale - Tiratura 2600 copie
Finito di stampare novembre 2008
Si ringrazia la Catullo & Sylwan per il
progetto e la consulenza grafica

La informiamo che i suoi dati saranno sottoposti a operazioni di trattamento automatizzato, di conservazione, di utilizzo, di cancellazione ed elaborazione da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, finalizzate all'invio di materiale informativo e corrispondenza riguardante esclusivamente le attività della Fondazione stessa. In ogni momento, ai sensi dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai dati e chiederne la modifica o cancellazione scrivendo a: Fondazione Ivo de Carneri Onlus-Viale Monza 44-20127 Milano.



**PUBLIC HEALTH LABORATORY
IVO DE CARNERI**

P.O. Box 122, Wawi, Chake Chake,
Pemba Island - Zanzibar (Tanzania)
Tel./Fax +255 24 2452003
e-mail: info@phlildc.net